

[VERSO IL GIRO DONNE]

E' già spettacolo sul Cuvignone con Noemi e Nicole

Le stelle del Team Bigla hanno provato per noi il tappone varesino che l'11 luglio deciderà la corsa

CASALZUIGNO Un affresco dipinto pedalando da Arcumeggia a Cittiglio con il simbolico timbro prodotto ai 1.036 metri del passo del Cuvignone. Un'istantanea attraverso una mattina di allenamento con Noemi Cantele, Nicole Brändli e l'ammiraglia del Bigla Team pilotata dal diesse Felice Puttini, ex professionista ticinese alla guida della squadra elvetica sotto le cui insegne gareggiano l'arcisatese classe 1981 capitana dell'Italia e la zurighese del 1979 seconda nelle ultime due edizioni del Giro Donne; il tutto sulla salita numero uno della tappa numero uno per importanza della corsa rosa al via sabato 5 luglio da Mantova. Una prova del nove per tirare le somme su ciò che riserverà venerdì 11 quando, partendo da Cardano al Campo e arrivando a Laveno Mombello, scenderà in strada la terzultima fatica (113,400 km.) del 19° Giro, sarà la frazione più dura e decisiva comprendente, oltre allo scollinamento del Cuvignone, quello dei Sette Termini (906 mt.) di Montegrino Valtravaglia. Pedalate di classe su strade di classe grazie alla Cycling Sport Promotion di Mario Minervino: a lei va il merito di avere portato in provincia l'ennesimo brano ad alto livello di coinvolgimento.

VARESE LAND OF TOURISM

Viene facile sfruttare l'adagio scelto da villa Recalcati perché il borgo valcuvieso di Arcumeggia, sul cui acciottolato le dame hanno scaricato la bici dall'auto, è la prima esperienza italiana di galleria all'aperto dell'affresco. La località fu scelta nel 1956 dall'ente provinciale al turismo e, con l'imprimatur dell'allora direttore dell'Accademia di Brera, si superarono presto le 100 produzioni sino a giungere alle attuali 250 grazie al pennello di artisti proveniente da ogni dove. Un gioiello di fantasia e imprenditorialità che ha lasciato a bocca aperta Puttini («Mica si parla di 4 dipinti...»), Brändli («Che bello»), meno ovviamente l'indigena Cantele («Ma non c'eravate mai stati?») poi attrice insieme alla socia rossocrociata nel più classico dei flash al cospetto dell'opera «Corridori» di Aligi Sassu. Riempite le borracce si può partire: obiettivo Cuvignone.

IL BANDITO E LE CAMPIONESSE

Del manigoldo non c'è traccia, ma la prima strofa del capolavoro di Francesco De Gregori («due ragazzi e il borgo, cresciuti in fretta con un'unica passione per la bicicletta») dedicato a Girardengo e all'amico Sante, traspunta al femminile, si confà troppo alla situazione. «Sono in fase di scarico - avvisa Puttini - e l'andatura sarà tranquilla»: vero, o almeno così appare osservando Noemi e Nicole conversare senza fiate su tornanti dove un comune mortale necessiterebbe della cremagliera. A quanto vanno? «Sui 10 all'ora, piano». In un mondo dove tutto è relativo, a maggior ragione lo è l'andamento lento applicato a due atlete in sourplasse se paragonate alle decine di ciclamatori pure loro in cimento: «Sta arrivando qualche professionista?», domanda un ragazzo verso la cima del Cuvignone. «Professioniste: Cantele e Brändli». Il risultato, di lì a poco, è un fumettistico «vroom!» davanti agli astanti recitato da un paio di aggraziate nonché carine locomotive. Applausi sinceri, pure un marziano capirebbe la differenza tra fare bicicletta e lavorare con la bicicletta.

«SE VA BENE SI SCATTA DA QUI»

Lo dice ridendo Noemi nella pausa vestizione ai 1.036 metri del Cuvignone. Già, perché la scalatrice è Nicole e, anche nella Cittiglio-Cittiglio del 2007, Cantele ha lavorato alla grande per permetterle di vincere. «Ma se qui saremo pari parto io!». La socia sorride. Entrambe andranno inoltre a Pechino: «Per una donna - avvisano - l'olimpiade è quasi più importante del mondiale». «Ma io preferisco la maglia iridata», interviene Puttini. «Già, ma a benefici economici non c'è paragone. E noi non viviamo nell'oro». Non fa una piega, Puttini sconfitto. Per chiudere, da segnalare la presenza in vetta di uno striscione per Ivan Basso («Varese aspetta il suo campione») firmato dal Fans Club Cuveglio e l'assenza del cassanese («Di solito fa il Cuvignone dalle 2 alle 4 volte al giorno: oggi sarà altrove»). Rientrati a Cittiglio, invece, c'è l'incrocio volante con Dario Andriotto che attacca la salita da Vararo. Saluto da commilitoni con Puttini, inchino alle signore. Post scrittum per Noemi: «Ciao! Io vado». Dove? A casa ad Arcisate via Grantola. Viva il ciclismo.

Samuele Giardina

PROVE ROSA

La nostra Noemi Cantele e la svizzera Nicole Brändli saggiamente per «La Provincia» la salita del Cuvignone, piatto forte della tappa dell'11 luglio. Qui sotto Noemi al... rifornimento, con il patron Minervino e con la compagna-rivale ad Arcumeggia. E c'è già chi aspetta il rientro di Basso

FOTO BENATI



[CANOTTAGGIO]

Luini parte a razzo, Vlcek fa il suo dovere

In Coppa del Mondo il doppio del gaviratese è in semifinale mentre il 4 senza è ai recuperi

■ Nella prima giornata di gare della terza ed ultima prova di Coppa del Mondo di Poznan (Polonia), subito bene Luini (nella foto): il fuoriclasse di Voltorre è secondo in batteria e va direttamente alle semifinali di oggi; Vlcek, l'altro varesino impegnato nel weekend polacco, si piazza anche lui secondo, ma non basta e va invece ai recuperi.

L'appuntamento di Poznan coincide con l'ultima uscita internazionale prima delle olimpiadi. Se alle barche azzurre poco importa della prova di Coppa del Mondo in sé (kermesse a tappe e a punti, ma Italia fuori dai giochi), ben più invitante è misurarsi con gli equipaggi che saranno in cor-

sia a Pechino. Non solo: per chi ha qualificato la barca per le olimpiadi si tratta anche di sconfiggere l'eventuale concorrenza interna in vista dell'appuntamento a cinque cerchi.

Così è soprattutto per Elia Luini: il suo doppio pesi leggeri (Marcello Miani il compagno d'avventura) è insidiato dalla barca di riserva Bertini-Gilardoni. Ieri Luini è arrivato secondo in batteria dietro la Grecia con 6'15"50: un piazzamento che vale la semifinale di oggi alle 15.30. Semifinale in cui troveranno gli avversari azzurri che hanno sì vinto ieri la propria batteria, ma con un tempo

peggiore (6'17"97) del doppio Luini-Miani. I primi tre vanno alla finale di domani.

Il quattro senza pesi leggeri di Jirka Vlcek è impegnato oggi ai recuperi (in corsia alle 15.38). Ieri la barca azzurra (Amarante, Amitrano e Mascarenhas i compagni di remo) è arrivata seconda nella sua batteria dietro l'Australia (5'56"65 il tempo dell'Italia contro il 5'54"88 dei vincitori). Il passaggio diretto in finale era garantito solo dalla prima piazza. Poco male: oggi basta arrivare nei primi due (su quattro).



Luca Ielmini